

## Tra Friuli e Bulgaria presto un gemellaggio

Gazzettino 18.01.10

Comunità unita a **Montenars**, ieri, per l'accoglienza della delegazione bulgara di religione cristiano ortodossa della regione di Stara Zagora. Dall'incontro, promosso dall'associazione onlus friulana "Per Vetren" e da don Dino Pezzetta, da tre mesi stabile nel paesino montano, è emersa la volontà di stringere rapporti sempre più stretti tra il Friuli e la Bulgaria. Il sindaco Antonio Mansutti si è già attivato per avviare le procedure finalizzate a stringere un gemellaggio col Comune di Belovo, ente rappresentato ieri dal primo cittadino Kuzman Marinkov. «Promuoveremo questi contatti partendo dal basso, dalla popolazione - ha detto don Pezzetta - i volontari di "Per Vetren", un centinaio di persone volenterose, hanno lavorato molto e hanno permesso di realizzare un orfanotrofio dignitoso e moderno per i bambini bulgari, nel villaggio che dà il nome all'associazione». Un milione di euro sono stati offerti, in contanti e in lavori, per dare un tetto sicuro ai piccoli. «Per questo - ha detto Marinkov - l'Università di Tracia ha insignito il presidente di "Per Vetren", Ezio Cleri, della laurea ad honorem, per meriti di volontariato». Già la prossima settimana i bambini della materna di Montenars saranno guidati dalle insegnanti alla scoperta della vita dei loro coetanei in Bulgaria, dove povertà e abbandono li costringono a situazioni molto difficili. Saranno coinvolti i loro genitori, che sono anche di Artegna e di Gemona, allargando il bacino, quindi, alla Pedemontana. Lo scambio culturale andrà di pari passo col confronto religioso, affinché la Chiesa cristiana d'Oriente e quella d'Occidente possano trovare un dialogo attraverso la fratellanza. «Partiamo da un piccolo paese - ha detto don Pezzetta -, con la conoscenza diretta e il coinvolgimento di tutti». Già ieri, nella chiesa di Sant'Elena, la messa è stata celebrata insieme, col commento del vangelo affidato al metropolita di Stara Zagora, il vescovo ortodosso Galaktion Lübenov Tabakov. Un grande pane benedetto da entrambi i sacerdoti, è stato poi spezzato a quattro mani e distribuito a tutta la comunità presente.